

Strada dei parchi, «L'aumento del pedaggio non finisce tutto nelle nostre tasche». Autostrade: in Abruzzo pedaggi il doppio più cari, Melilla, «E' incomprensibile»

PESCARA - "L'aumento del pedaggio non finisce tutto nelle tasche di Strada dei Parchi. La concessionaria versa il canone di concessione del 2,4%; l'integrazione del canone Anas del 6%; il corrispettivo di concessione del 28%; l'ex fondo centrale di garanzia del 2% e l'Iva che è pari al 22%".

Così, in una nota, la società Strada dei Parchi Spa che ha in concessione A24 e della A25 e i servizi a loro connessi, dopo l'annuncio del Mit dell'aumento dell'1,62% dei pedaggi dal primo gennaio 2017.

La società aggiunge: "Strada dei Parchi è inoltre l'unica concessionaria che corrisponde un prezzo di concessione all'Anas, pari a 55,9 milioni annui, oltre ai normali canoni. Quindi la concessionaria su un euro di pedaggio incassa 43 centesimi, e con quei 43 centesimi garantisce manutenzione e sicurezza. Il resto va appunto alla parte pubblica".

"Il pedaggio autostradale - è un altro passo della nota diffusa - è l'importo che il cliente è tenuto a pagare per l'uso dell'autostrada. I proventi dei pedaggi sono destinati a sostenere le spese di ammodernamento, gestione e manutenzione della rete e a recuperare il prezzo pagato in caso di procedure di vendita o privatizzazione".

Il pedaggio è commisurato ai chilometri percorsi, al tipo di veicolo utilizzato e alle caratteristiche dell'infrastruttura (autostrada di pianura o di montagna).

I criteri per la determinazione delle tariffe sono stati stabiliti da un bando di gara, in base a un insieme di parametri quali il tasso di inflazione, il totale degli investimenti effettuati, gli ammortamenti e i costi di gestione.

L'aumento del pedaggio non finisce tutto nelle tasche di Strada dei Parchi.

La concessionaria versa il canone di concessione del 2,4 per cento; l'integrazione del canone Anas del 6%; il corrispettivo di concessione del 28%; l'ex fondo centrale di garanzia del 2% e l'Iva che è pari al 22%.

Strada dei Parchi è inoltre l'unica concessionaria che corrisponde un prezzo di concessione all'Anas, pari a 55,9 milioni annui, oltre ai normali canoni.

AUTOSTRADATE: IN ABRUZZO PEDAGGI IL DOPPIO PIU' CARI, MELILLA, "E' INCOMPRESIBILE"

PESCARA - "È ora che le istituzioni abruzzesi facciano sentire la loro voce, a fianco dei cittadini, lavoratori pendolari e autotrasportatori e chiedano conto al Governo di un comportamento inqualificabile e vergognoso che si trascina da anni".

Così il deputato di Sinistra Italiana Gianni Melilla dopo l'annuncio dell'aumento dei pedaggi autostradali da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

"Il ministro ha autorizzato dal 1 gennaio 2017 un aumento dei pedaggi dell'1,62% alla Autostrada dei Parchi, oltre il doppio degli aumenti dei pedaggi autostradali a livello nazionale che è stato dello 0,77% - afferma il deputato -. Per altre 9 concessionarie, tra cui l'autostrada di montagna del Brennero, non sono stati peraltro concessi aumenti. Lo stesso doveva essere fatto anche per l'autostrada dei Parchi e invece si procede su una linea che ha determinato negli ultimi 15 anni un aumento di oltre il 180% dei pedaggi!".

"Per andare a Roma ormai si spende più per il pedaggio che per il carburante. Gli aumenti dei pedaggi sono rapportati all'inflazione, alla produttività e agli investimenti in beni devolvibili effettuati. Essendo l'inflazione inesistente e non avendo visto nessun miglioramento dell'autostrada, non si capisce perché i pedaggi devono aumentare".

"Per 100 km da Chieti a Magliano dei Marsi non c'è nessuna stazione di servizi: uno scandalo nazionale! Il danno per l'economia e per i pendolari sarà notevole, come evidenziano giustamente le associazioni dei trasportatori e degli utenti".

